

Determinazione n. 88/2006**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 17 novembre 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge n. 14 del 16 febbraio 1967, con la quale la Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2004, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dott. Giuseppe David e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione, per l'esercizio 2004;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2004 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Cassa di previdenza ed assistenza tra i dipendenti dell'ex Ministero dei trasporti e della navigazione, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Giuseppe David

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA TRA I DIPENDENTI DELL'EX MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE PER L'ESERCIZIO 2004

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Ordinamento - Organi. – 2. Personale. – 3. Attività istituzionale. – 4. Gestione finanziaria. - 4.1. Conto finanziario. - 4.2. Situazione amministrativa. - 4.3. Situazione patrimoniale. - 4.4. Conto economico. – 5. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della "Cassa di Previdenza ed Assistenza tra i Dipendenti dell'ex Ministero dei Trasporti e della Navigazione" per l'esercizio 2004 ai sensi dell'art. 2 della legge n. 259 del 21 marzo 1958.

Per l'esercizio 2003 si è riferito con Relazione pubblicata agli Atti Parlamentari, Documento XV, XIV legislatura, vol. n. 360.

1 - Ordinamento - Organi

La Cassa è stata istituita dalla legge n. 14 del 16 febbraio 1967¹, con lo scopo di assicurare l'assistenza e la previdenza al personale della Direzione generale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione del Ministero dei Trasporti (oggi Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

L'organizzazione e le funzioni della Cassa sono regolate dallo Statuto, approvato con D.P.R. n. 950² del 26 settembre 1985 (come modificato dall'articolo 18 del D.P.R. n. 202/1998).

Le leggi n. 625 del 18 ottobre 1978 e n. 870 del 1 dicembre 1986³, hanno modificato la disciplina precedente, per quanto concerne i diritti dovuti dall'utenza alla Motorizzazione, stabilendo una maggiore entrata per la Cassa. In particolare, l'articolo 16 della legge n. 870/1986, ha previsto la destinazione sino al 10% dei suddetti introiti tariffari, che affluiscono al capitolo di entrata del Ministero per interventi assistenziali a favore del personale in servizio ed in quiescenza e dei loro aventi causa.

Con il citato D.P.R. n. 950/1985 di approvazione dello Statuto, è stata autorizzata la devoluzione alla Cassa di un importo non superiore al 95% dei fondi che, per ogni esercizio finanziario, vengono stanziati nello stato di previsione della spesa del detto Ministero per le spese di cui sopra, nonché delle somme rimaste a disposizione dell'Amministrazione e non utilizzate a fine esercizio.

Il D.P.R. n. 177 del 26.3.2001 (Regolamento di organizzazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti) abroga il precedente regolamento n. 202/98 facendo salvo l'articolo 18 c. 2, in cui si è concretizzata la fusione dei Ministeri dei Trasporti e della Marina Mercantile, nulla prevedendo in merito alla organizzazione ed alla struttura della Cassa.

Non si è, cioè, in alcun modo intervenuti sullo Statuto della Cassa, che era impostato, sulla base della legge istitutiva dell'Ente, sulla logica di erogare i vari benefici esclusivamente al personale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in concessione, ed in particolare solo a quei dipendenti che curavano le operazioni tecniche e tecnico – amministrative, cui erano collegati i "diritti" costituenti, in concreto, le principali risorse finanziarie della Cassa⁴.

¹ Di conversione del D.L. n. 1090 del 21 dicembre 1966.

² Che ha modificato il precedente Statuto, approvato con D.P.R. n. 1231 del 25 giugno 1968.

³ La legge n.14/1967 ha stabilito che il 4% dei diritti dovuti dall'utenza alla Motorizzazione Civile per operazioni tecniche e tecnico-amministrative, fossero devolute dal Ministero dei Trasporti alla Cassa.

⁴ I diritti sono dovuti per operazioni tecniche e tecnico-amministrative ai sensi del D.L. n. 1090/66, come modificato dall'art. 16 della legge n. 870/1986.

L'articolo 9 della legge n. 537/93 non impedisce alla Cassa di continuare ad usufruire dei trasferimenti erariali necessari all'espletamento dell'attività istituzionale⁵.

Rimangono tuttavia dubbi, come più volte segnalato dalla Corte nelle precedenti relazioni, in ordine all'ampliamento dei destinatari.⁶

Con decreto del 5 aprile 2002, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per il Coordinamento dello Sviluppo del Territorio per le Politiche del Personale e gli Affari Generali – Direzione generale per le Politiche del Personale e gli Affari Generali, ha ricostituito per un quadriennio il CdA della Cassa, nonché il Collegio dei revisori.

In questa sede va sottolineato l'eccessivo numero di soggetti che compongono il Consiglio di Amministrazione, il quale per essere rappresentativo delle varie Organizzazioni Sindacali risulta composto da 15 membri (e 13 supplenti).

Per quanto riguarda il trattamento economico, lo Statuto stabilisce, all'art. 20, la gratuità delle cariche per i dipendenti della detta Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione che fanno parte degli organi dell'Ente.

E' stato previsto un compenso esclusivamente per il Presidente del Collegio dei revisori (dipendente del Ministero del Tesoro), che è stato quantificato, con provvedimento interdirettoriale (Trasporti- Tesoro) in data 28 dicembre 1998 n. 45221, in euro 1804,59 annue lorde, e anche per questo esercizio l'importo è rimasto invariato.

Ai sensi dell' art. 20 dello Statuto, sono stati pagati per trasferte ai consiglieri residenti fuori Roma, euro 15.333,49 in diminuzione rispetto all'Esercizio 2003 (euro 17.415,36), in considerazione del minor numero di riunioni tenute.

⁵ Parere del Consiglio di Stato n. 1024/98 del 4 novembre 1998.

⁶ Atti parlamentari XIV legislatura, Doc. XV n. 58; Atti parlamentari XIV legislatura, Doc. XV n. 186.

2 – Personale

Il personale in servizio presso la Cassa CPA, è composto da 1 C3 super, 2 C2, 1 C1 super, 4 B3 super, 5 B3, 1 A3 super, per un totale di 14 unità, tutti dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e da un dipendente con Contratto privato non appartenente al Ruolo ministeriale. Il costo totale a carico della Cassa è di 25.036,24 euro (nel 2003, 27.939,15 euro).

3 – Attività istituzionale

Per quanto concerne i fini istituzionali della Cassa e lo svolgimento della sua attività, l'articolo 5 dello Statuto prevede che la stessa impieghi le risorse disponibili:

per il 50% per la corresponsione di una indennità una tantum agli iscritti che lasciano il servizio (indennità da quantificare ed erogare sulla base delle indicazioni contenute nell'articolo 6 dello Statuto);

per il 15% per anticipazioni (regolate dall'articolo 7 dello Statuto) sull'indennità una tantum, nonché per l'assicurazione degli iscritti contro i rischi connessi con lo svolgimento dei compiti di Istituto;

per il 20% per contributi a favore degli iscritti e del personale in quiescenza e dei loro familiari e superstiti;

per il 5% per borse di studio, spese culturali e ricreative, e per spese di amministrazione;

per il 10% per versamenti al fondo di riserva, cui devono affluire annualmente le somme non utilizzate per gli impieghi sopra indicati.

Con deliberazione del C.d.A. della Cassa, in data 18 dicembre 1997⁷, sono state adottate le norme di attuazione delle previsioni statutarie relative alle prestazioni assistenziali ed alle borse di studio, con cui sono stati in dettaglio, tra l'altro, indicati i familiari per i quali si ha titolo all'assistenza ed alle borse di studio, e le modalità delle relative istanze.

E' iscritto alla Cassa tutto il personale della M.C.T.C. e dell'ex Ministero della Marina Mercantile in servizio, e dell'ex Ministero dei Lavori pubblici ammontante nel 2004 a 9.840⁸ unità. Con l'art. 15 n. 2 del D.P.R. 2/7/2004 n. 184 i benefici della Cassa sono stati estesi a tutti i dipendenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'estensione dei benefici al personale appartenente all'ex Ministero dei Lavori Pubblici con decorrenza 11 agosto 2004, ha permesso anche a questi ultimi di fruire dell'assistenza della Cassa senza prevedere nuove fonti di entrate rispetto a quelle già esistenti.

Poiché l'attività assistenziale della Cassa è estesa anche ai familiari degli iscritti, il numero dei beneficiari, al 2004, assomma a 51.266 unità (con un

⁷ Approvata dal competente Ministero con decreto direttoriale in data 29 dicembre 1997.

⁸ Tale dato include sia i dipendenti appartenenti ai ruoli dell'ex Ministero dei Trasporti, che quelli dei ruoli dell'ex Ministero della Navigazione, in applicazione di quanto previsto dal D.P.R. 24.4.1998 n. 202, che prevede all'art. 18 c. 2, l'estensione dei benefici della C.P.A. a tutti i dipendenti dell'ex Ministero dei Trasporti e della Navigazione.

aumento di 9.945 unità), numero che include anche i pensionati ed i familiari di questi ultimi (personale con diritto all'assistenza, art. 5 dello Statuto).

L'art. 6 dello Statuto prevede che la C.P.A., avvalendosi delle entrate di cui al n. 1 dell'art. 5 dello Statuto stesso, corrisponde agli iscritti che lasciano il servizio, per qualsiasi motivo, una indennità una tantum. Il totale delle indennità una tantum maturate al 31.12.2004, al netto delle anticipazioni previste dall'art. 7 dello Statuto, ammonta ad euro 93.924.428,12 (con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 6.977.928,06 euro).

Per l'attività di assistenza⁹, la concessione di borse di studio, e per le iniziative culturali e ricreative gli importi sono i seguenti:

Assistenza

Esercizio	Importo
2003	4.587.195
2004	5.888.586

Sventure familiari

Esercizio	Importo
2003	933.362
2004	853.000

Borse di studio

Esercizio	Importo
2003	292.157
2004	328.703

Per quanto attiene alla erogazione di prestiti, va segnalato che la Cassa registra i relativi movimenti in una contabilità separata, iscrivendo in bilancio, tra le attività della situazione patrimoniale ("crediti per prestiti concessi ai dipendenti"), esclusivamente i saldi annuali¹⁰.

⁹ Nella categoria "assistenza" sono compresi gli interventi per sussidi, ricoveri, furti ed incendi, protesi, cure dentarie etc.

¹⁰ Che sono ammontati: nel 2002 ad euro 32.179,10, nel 2003 ad euro 33.781,00, nel 2004 ad euro 51.054,00.

4 - Gestione finanziaria

Il preventivo 2004 è stato deliberato dal C.d.A. della Cassa nella riunione del 18 marzo 2004, in ritardo rispetto al termine stabilito dall'art. 21 dello Statuto (30.11.2003), obbligando l'Ente a ricorrere all'esercizio provvisorio per i primi mesi dell'anno. Il conto consuntivo relativo è stato deliberato, previo parere favorevole dell'organo interno di revisione, con ritardo (7 luglio 2005), rispetto al termine normativamente previsto (30 aprile 2005), conseguendo la successiva approvazione da parte del Ministero Vigilante in data 20 settembre 2005. Il suindicato ritardo è dovuto alle difficoltà incontrate dall'Ente nell'adeguare le scritture contabili alla normativa del D.P.R. 696/79.

4.1 Conto finanziario

Il rendiconto finanziario per il 2004 si chiude con un disavanzo di 1.303.614,21 euro. Il totale generale delle entrate mette in evidenza che gli accertamenti al 31.12.2004 sono stati di euro 230.499.272,18 contro una previsione di euro 234.848.871,29, con una differenza rispetto alla previsione di 4.349.599,11, mentre quello delle uscite ammonta ad euro 231.802.886,39, a fronte di una previsione di 234.848.871,29.

Il totale delle spese correnti ammonta ad euro 16.780.833,34 così ripartite:

- euro 2.960.224,26 per il pagamento dell'indennità una tantum prevista dall'art. 6 dello Statuto a favore del personale cessato dal servizio;
- euro 6.468.054,18 per le anticipazioni sull'indennità una tantum previste dall'art. 7 dello Statuto;
- euro 6.741.586,52 per i contributi a favore degli iscritti in quiescenza e dei loro familiari e superstiti;
- euro 328.703,00 per Borse di studio ;
- euro 56.787,69 per oneri tributari (IRPEG-IRAP);
- euro 225.477,69 per spese di funzionamento dell'ente.

RENDICONTO FINANZIARIO

	2003			2004		
	Prev.	Acc.	Da incassare	Prev.	Acc.	Da incassare
ENTRATE						
Entrate correnti	15.233.421,34	14.251.591,97	13.740.098,52	20.377.871,29	24.150.432,97	13.273.378,63
Entrate in c/capitale	4.652,24	74.245.481,33	0,00	212.055.000,00	204.051.985,73	0
Entrate per partite di giro	0,00	2.843.944,17	0,00	2.416.000,00	2.296.853,48	0
Totale entrate	15.238.073,58	91.341.017,47	13.740.098,52	234.848.871,29	230.499.272,18	13.273.378,63
	Prev.	Imp.	Da pagare	Prev.	Imp.	Da pagare
SPESE						
Spese correnti	15.238.073,58	10.727.452,84	0,00	16.917.146,04	16.780.833,34	15,00
Spese in c/capitale	0,00	71.309.341,18	0,00	215.515.725,25	212.725.199,57	0,00
Spese per partite di giro	0,00	2.843.944,17	589.418,09	2.416.000,00	2.296.853,48	294.588,45
Totale spese	15.238.073,58	84.880.738,19	589.418,09	234.848.871,29	231.802.886,39	294.603,45
Avanzo /Disavanzo		6.460.279,28			-1.303.614,21	